



1° CIRCOLO DIDATTICO DI SPINEA (VE) -

Convegno di studio

Percorsi di scienze Ricordando Daniela Furlan Riflessioni sul fare scuola

Mario Ambel, Ipotesi di lavoro attorno alla comprensione del testo in contesti diversi

Mario Ambel, *Ipotesi di lavoro attorno alla comprensione del testo in contesti diversi*

Idee di “comprensione” del testo

Una visione sistemica dei processi di comprensione

Esempi di “contesti” (situazionali, culturali, soggettivi, disciplinari) come variabili della comprensione

Alcuni ambiti (interdisciplinari) di ricerca-azione



1° CIRCOLO DIDATTICO DI SPINEA - Convegno di studio
Percorsi di scienze Ricordando Daniela Furlan Riflessioni sul fare scuola

Idee di “comprensione” del testo

Un'indagine internazionale

I documenti e i “programmi” (di ... una volta)

Un'attività di formazione

**cidi****Centro di iniziativa
democratica degli insegnanti**

CIDI

CIDI TERRITORIALI

CIDI

INSEGNARE

LINK

piazza Sonnino, 13 00153 Roma
tel. 06.5809374 fax 06.5894077
mail@cidi.it

L'indagine OCSE-PISA: spunti di riflessione

Competenza di lettura (Reading literacy)

La competenza di lettura consiste nella comprensione e nell'utilizzazione di testi scritti e nella riflessione sui loro contenuti al fine di raggiungere i propri obiettivi, di sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità e di svolgere un ruolo attivo nella società.

PISA (2003), it., p.11



**cidi**Centro di iniziativa
democratica degli insegnanti

CIDI

CIDI TERRITORIALI

CIDI

INSEGNARE

LINK

piazza Sonnino, 13 00153 Roma
tel. 06.5809374 fax 06.5894077
mail@cidi.it

L'indagine OCSE-PISA: spunti di riflessione

Competenza di lettura/2

Le definizioni di lettura e di *reading literacy* sono cambiate nel tempo contestualmente ai cambiamenti avvenuti nella società, nell'economia e nella cultura.

I concetti di apprendimento e, in particolare, quello di apprendimento per tutta la vita (*lifelong learning*), hanno ampliato i principi e i requisiti che definiscono la competenza di lettura.

Questa non è più considerata come un'abilità che si acquisisce unicamente nell'infanzia, durante i primi anni di scuola, ma piuttosto come un insieme di conoscenze, abilità e strategie in continua evoluzione, che gli individui sviluppino nel corso della vita in diverse situazioni e attraverso l'interazione con i pari e con i gruppi più ampi di cui fanno parte.

PISA (2003), it., p.110





A chi tocca il compito di promuovere e sostenere l'educazione linguistica degli allievi di oggi, ovvero dei cittadini di domani?

Tra il 1975 e il 1979 sono state scritte due insuperate risposte a questo quesito.

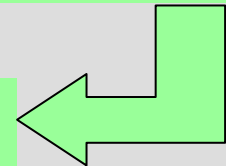
Ri-leggerle mi sembra di un qualche interesse, non solo "storico".

La pedagogia linguistica tradizionale pretende di operare settorialmente, nell'ora detta «di italiano». Essa ignora la portata generale dei processi di maturazione linguistica e quindi la necessità di coinvolgere nei fini dello sviluppo delle capacità linguistiche non una, ma tutte le materie, non uno, ma tutti gli insegnanti.

(da Dieci Tesi per l'educazione linguistica democratica, 1975, VII tesi, punto A.)

L'insegnamento dell'italiano si inserisce nel più vasto quadro dell'educazione linguistica la quale riguarda, sia pure in diversa misura, tutte le discipline e le attività, e, in particolare, tende a far acquisire all'alunno, come suo diritto fondamentale, l'uso del linguaggio in tutta la varietà delle sue funzioni e forme nonché lo sviluppo delle capacità critiche nei confronti della realtà.

(da I nuovi programmi della media inferiore, 1979, IV parte, capo 2.)



La comprensione è ... un atto cooperativo che si realizza come...

La Grande Mur

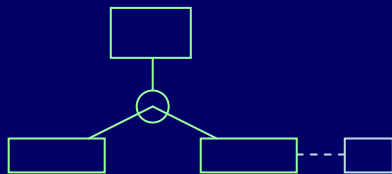
elaborazione dei segni
grafici

La Grande Mitraglia della Cina

accesso lessicale

elaborazione della
struttura sintattica

La Grande Muraglia della Cina è alta dai cinque ai dieci metri ed è lunga 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po.



elaborazione del livello
semantico e utilizzo di
schemi di conoscenze

La **Grande Muraglia** della Cina è **alta** dai cinque ai dieci metri ed è **lunga** 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po. **Naturalmente non fu costruita per bellezza.**



impiego di macrostrutture
anche (“disciplinari”) ...



La Grande Muraglia della Cina è alta dai cinque ai dieci metri ed è lunga 6000 chilometri, quasi dieci volte il più lungo fiume italiano, il Po. Naturalmente non fu costruita per bellezza. Quella lunga fortificazione infatti separava le terre agricole cinesi dalle steppe deserte della Mongolia.

Da una parte c'era il paesaggio coltivato di una grande civiltà formatasi sulle terre fertili del fiume Giallo, quindi una civiltà sedentaria (ossia di gente che viveva sempre nello stesso posto) e che allora era organizzata in modo che l'imperatore e i suoi amministratori, i mandarini, potessero sfruttare bene il lavoro di milioni di contadini.

Dall'altra parte della muraglia, invece, c'erano le steppe sconfinite dell'Asia, dove vivevano i mongoli nomadi, sempre in movimento con le loro tende, i loro cavalli e i loro greggi e sempre pronti a compiere veloci scorrerie nei campi dei contadini per razziarvi tutto quello che trovavano.

Ecco perché, fra le steppe e le terre coltivate fu costruito quell'enorme muro. Che divideva due paesaggi diversi e, di conseguenza, anche due modi diversi di organizzare la vita.

[...]

Le popolazioni, infatti, non sono divenute nomadi o contadine di loro scelta. I nomadi, ormai abbastanza rari, di solito vivono allevando il bestiame nelle terre aride dei deserti, dove l'unica risorsa sono le poche erbe e piante che crescono sul fondo delle valli. Sono nomadi proprio perché quella vegetazione è poca e li costringe a spostarsi per centinaia di chilometri in cerca dei pascoli e dell'acqua. I contadini invece sono obbligati a vivere in villaggi accanto alle terre che coltivano.

L'agricoltura è nata proprio attorno ai villaggi nella preistoria. Poi nei territori bagnati dai fiumi l'agricoltura si è via via sviluppata attraverso l'irrigazione di terre sempre più ampie, e tutto questo ha dovuto essere ben organizzato.

La vita dei popoli

grande muraglia

civiltà
sedentaria

civiltà
nomade

terre
coltivate

steppe

agricoltura

allevamento

terre fertili

terre aride

Apprendere dai/ con i / sui testi: macro-strategie

Attivare una rappresentazione
("mentale"/concettuale/schematica)
dei contenuti e delle conoscenze
(**ricavata dal testo/posseduta**)



top-down

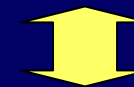
Ricostruire il "filo del discorso"
e attribuire significati e senso
al testo e alle sue parti

bottom-up

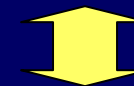


Assimilare la manifestazione
lineare di superficie del testo

sistemi
interpretativi
(disciplinari)



significati
percorsi di
senso



conoscenze





macrostrutture

frames

“alto”

area delle
comprensioni
globale

area delle
ipotesi
interpretative

testo

lettore

area delle
comprensione
locale

area delle
inferenze

percorsi

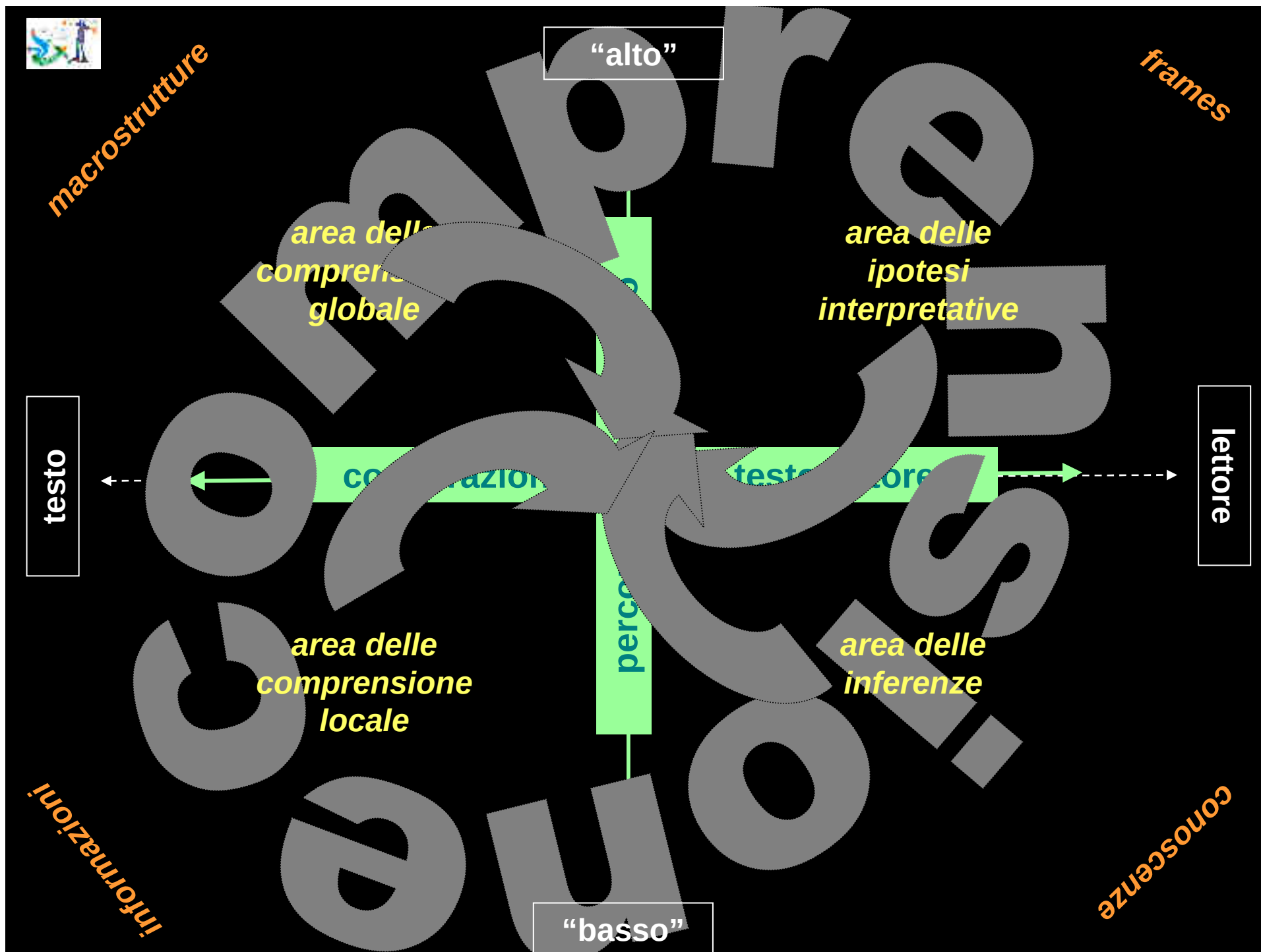
“basso”

conoscenze

informazioni

connessioni

testo





1° CIRCOLO DIDATTICO DI SPINEA - Convegno di studio
*Percorsi di scienze **Ricordando Daniela Furlan** Riflessioni sul fare scuola*

Esempi sparsi (e un poco spersi) di

Cosa aspettarsi dal di dentro del pollo (o della gallina)



**Una vita da api: titoli, testi, contesti e scenari
interdisciplinari**



Leoni maschilisti e altre angherie della savana





1° CIRCOLO DIDATTICO DI SPINEA - Convegno di studio Percorsi di scienze *Ricordando Daniela Furlan* Riflessioni sul fare scuola

Immagi che il pollo sia c...

- All'aspetto di vedere
- i funghi
- gli organi che ha d...
- le uova, come e dov...
- le vene che fanno c...
- il sangue
- trippa e budella
- come sono messe le...

GIOR

28 marzo '03 inv. /

Questa mattina è venuta Fedora, la nonna di Giulia, ad aiutarci ad aprire una gallina. Ci siamo chiesti a quali aspetti fare attenzione mentre la guardiamo dentro...

DOVE VIVE

COSA MANGIA

COME MANGIA

CO RES

LAI: Gli animali sono pieni di cose dentro ... tutti gli organi hanno tanti collegamenti. La gallina ha un cervello molto complicato.

SAR.B: tutti noi credevamo che il cuore fosse fatto a cuore, invece è rotondo e si muove, perché entra ed esce il sangue. Nei polmoni ci passa l'aria.





Una vita da api: titoli, testi, contesti e scenari interdisciplinari

Le api che volano da un fiore all'altro in primavera e in estate stanno compiendo il loro lavoro: cercano e raccolgono polline e nettare per portarlo al nido dove verrà trasformato in miele.

Il nido è una complicata costruzione di cera fatta di tante stanze, le celle, e di alcuni corridoi. Nel nido vivono tante api vecchie e giovani, tante larve e tante uova che l'ape regina depone man mano.

Subito dopo la nascita, la giovane ape si occupa della pulizia delle celle vuote. Questo lavoro è importante perché l'ape regina depone le uova solo nelle celle pulite.

Quando l'ape ha tre giorni di vita diventa la "balia" delle larve: con polline e miele prepara una pappa che poi dà alle larve affamate, imboccandole una ad una.

Al decimo giorno di vita, l'ape operaia cambia professione e da "balia" diventa "magazziniera". Riceve il miele dalle api che lo hanno preparato e lo raccoglie in celle magazzino.

Proprio in questo periodo della sua vita, l'ape diventa capace di produrre cera e costruisce nuove celle.

Quando il suo corpo smette di produrre cera, l'ape operaia diventa per qualche giorno ape "guardiana" assalendo gli estranei che si avvicinano troppo.

Infine l'ape diventa "bottinatrice": vola in cerca di nettare e di polline e quando il tempo è sfavorevole rimane inoperosa nell'alveare.

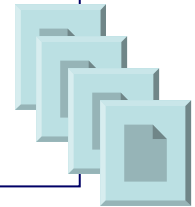
Quando l'ape operaia compie circa trentacinque giorni muore.

Alcune attività di allievi in contesti diversi

Domande aperte (di comprensione globale)

*X.1. Date il testo **senza/con** il titolo e senza leggerlo / leggendolo ad alta voce e poi chiedete*

- di che cosa parla il testo?
- perché l'autore ha scritto questo testo?



Il lavoro dei Gruppi : Le attività sperimentate e Alcuni esempi di lavori svolti

A: Lavoro di comprensione

Lettura individuale del testo; somministrazione delle seguenti domande:

Di che cosa parla questo testo?

Che cosa vuole mettere in evidenza?

Perché le api volano di fiore in fiore?

Spiega cos'è un nido di api.

elenca le diverse denominazioni che vengono date alle api in base ai diversi lavori.

quanti giorni vive mediamente un'ape?

B: Lavoro di riutilizzo e riscrittura a gruppi finalizzati allo studio

(eseguito subito dopo il lavoro sulle domande)

Gruppo 1° consegna: *Immaginate di dover studiare e quindi imparare dal testo. Quali informazioni vi sembrano più importanti? Come potete raccoglierle e utilizzarle? Elaborate gli esempi.*

Gruppo 2° consegna: *Rispondete alla seguente domanda: "Che cosa permette di capire questo testo sulla vita delle api?" Segnate quali operazioni avete compiuto per rispondere.*

Gruppo 3° consegna: *Spiegate in un testo brevissimo il contenuto della lettura. Scrivete un riassunto. Segnate come avete lavorato sui primi due punti.*

C: Lavoro di riscrittura individuale (eseguito tre giorni dopo):

"Riscrivi il testo "La società delle api" immaginando di essere un'ape che racconta. Scegli destinatario, scopo e informazioni per il tuo racconto.

tempo

azione

concettualizzazione (denominazione)

Subito dopo la nascita

la giovane ape si occupa della
pulizia delle celle vuote

Quando l'ape ha
tre giorni di vita

diventa la “**balia**” delle larve

: con polline e miele prepara una
pappa che poi dà alle larve affamate
, imboccandole una ad una.

Al decimo giorno di vita,

diventa “**magazziniera**”

Riceve il miele dalle api che lo hanno
preparato e lo raccoglie in celle
magazzino.



1° CIRCOLO DIDATTICO DI SPINEA - Convegno di studio
Percorsi di scienze Ricordando Daniela Furlan Riflessioni sul fare scuola

“Cari bambini, come state? Bhè, io ho già 34 giorni e sto per finire il mio ultimo lavoro (bottinatrice).

È iniziato tutto 34 giorni fa: a quel tempo ero una piccola larva indifesa; e forse quello fu anche il periodo più bello della mia vita! Venivo imboccata con dozzine di gocce di miele al giorno, senza lavorare. Ma presto i bei tempi finirono; infatti, dopo tre giorni di riposo, per mia sfortuna diventai ape, e così mi vennero attribuite le mie prime responsabilità: diventai balia! Iniziai a comprendere la complessità dell'alveare e l'importanza del lavoro di ogni singola ape. In questo periodo il mio compito era accudire le larve, gruppo di cui facevo parte anch'io tre giorni prima!

Ma per fortuna, dopo 7 giorni di imboccate e nascite, venni spostata di reparto per diventare magazziniera. Lo pensavo un bel lavoro ma... aspettate di sentire! Dovevo sollevare macigni enormi e gigantesche quantità di miele, senza sosta, tutto il giorno senza aiuti! Dopo qualche giorno iniziai pure a produrre cera, ma non a piacere mio! Dovevo usarla tutta per sigillare le celle cariche di miele. Per fortuna, quando smisi di produrla, venni spostata a guardiana. I turni di guardia sì, erano lunghi, ma almeno non si faticava molto; a parte qualche rissa con i calabroni e le vespe, si poteva sonnecchiare qualche oretta. Ma finalmente raggiunsi il mio scopo: infatti, dopo una premiazione, divenni bottinatrice! Finalmente potevo uscire dall'alveare e girare di fiore in fiore alla ricerca di nettare!!! Vi è piaciuta la mia storia? Spero di sì, perché vi devo lasciare: il mio compito in questo alveare è finito per sempre!

Nicolò



1° CIRCOLO DIDATTICO DI SPINEA - Convegno di studio
Percorsi di scienze Ricordando Daniela Furlan Riflessioni sul fare scuola

oggettivi/ neutri/ quotidiani

situazionali/narrativi /

La vita delle api (4)

La primavera con le api

Vita di un'ape

Le api e il miele

La vita di tutti i giorni delle api

La società delle api

La vita e il mestiere delle api

Le api viste dall'interno

La vita e il lavoro delle api

La trasformazione delle api

L'ape operaia

"storici"

La storia e la scienza sociale delle api

"scientifici"

Leoni maschilisti e altre angherie della savana





Alcuni ambiti di ricerca-azione per rinnovare i rapporti fra

- oggetti
- soggetti
- contesti

dei processi di insegnamento/apprendimento, per non cedere alle pulsioni individualiste, a fronte anche di una accresciuta eterogeneità/soggettività

Orientamento e progressivo incremento dei “frames” personali

Contaminazioni ed osmosi fra tipi di testo, stili, discipline, culture

Approcci diversificati al testo, alla comprensione e alla sua “didattica”



1° CIRCOLO DIDATTICO DI SPINEA - Convegno di studio
Percorsi di scienze Ricordando Daniela Furlan Riflessioni sul fare scuola

Approcci diversificati al testo, alla comprensione e alla sua “didattica”

Analisi linguistica e strutturale del testo

Il testo come “oggetto” di conoscenza: l’apprendimento “del” testo

Dialettica e **cooperazione interpretativa** fra testo e lettore

Il testo come “fonte” di informazioni: la comprensione e **la ricostruzione dei significati testuali**

Il testo come “fonte” autorevole di conoscenze: **lo studio e l’apprendimento** disciplinare “dai” testi

Il testo come “garanzia” **di conferma di esperienze e conoscenze**: l’apprendimento “con” i testi



macrostrutture

frames

“alto”

conferma ipotesi

area della
comprensione
globale

area delle
ipotesi
interpretative

testo

lettore

comprensione critica

area delle
comprensione
locale

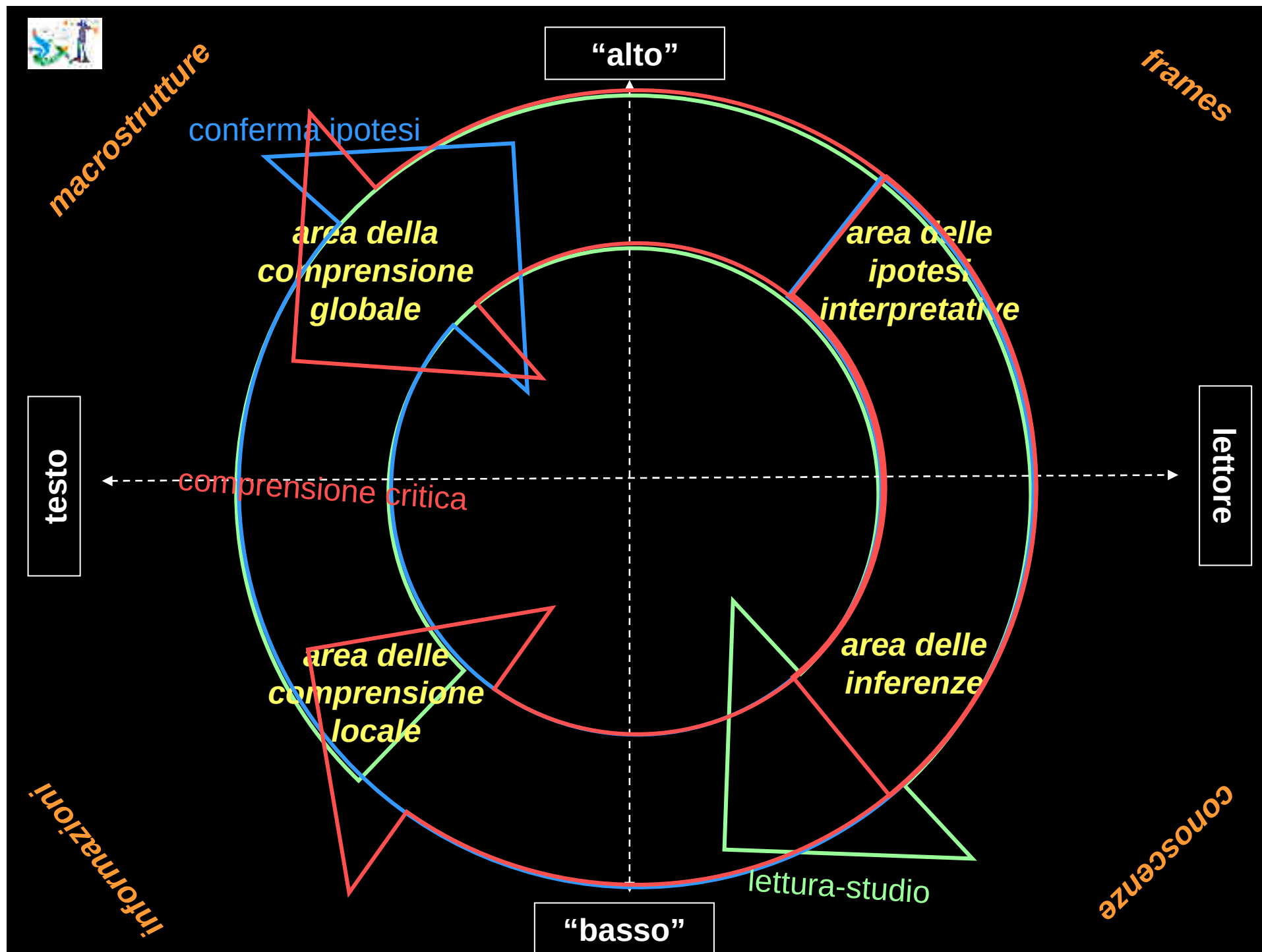
area delle
inferenze

informazioni

conoscenze

“basso”

lettura-studio



Grazie alle bambine, ai bambini e alle maestre di
Primo circolo di Bra
Terzo circolo di Collegno
Sc. El. Vittorino da Feltre di Torino